Lunedì 23 Marzo 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 71.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente, Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

A MONTECITORIO

LA VOTAZIONE SUI CREDITI PER L'AFRICA.

Dichiarazioni, ingiurie, tumulti, sfide, ecc.

Per molti riguardi, ciò che avvenne sabato a Montecitorio, nella terza ed ultima seduta in cui si discussero i crediti per l'Africa, presenta uno speciale interesse, quindi, benchè con un giorno di ritardo, ne diamo ai lettori un ampio resoconto.

L'aula è affollatissima. Sonnino è fra i primi arrivare. Egli, per generale consentimento, ha preso ormai l'atteggiamento di capo dell'opposizione, ed è fra i più attivi, come forse non se ne ricorda uno eguale, dopo Urbano Rattazzi.

Presiede Villa.

La dichiarazione dell'ex-ministro Mocenni. L'incidente Mocenni-Barzilai.

Mocenni: Costretto ieri ad assentarmi dalla Camera, al mio ritorno mi avvertirono che l'on. Barzilai aveva dichiarato avergli io raccontato che dopo il fatto d'armi di amba Alagi avrei proposto al Consiglio dei ministri il richiamo e la sostituzione del generale Baratieri, ma che l'on. Crispi e gli altri miei colleghi non acconsentirono alla mia proposta, dicendo che non conveniva toccare Baratieri, causa la sua posizione parlamentare. Ora io dichiaro che nell'asserzione dell'on. Barzilai nulla vi è di vero (*oh! oh! sensazione*).

Barzilai: Domando la parola.

Mocenni: Nè poteva esser vero, perchè dopo il fatto di amba Alagi io stesso spedii al generale Baratieri il seguente telegramma:

« Ricevuto dolorosa notizia. Nome go-
« verno dichiarole che grave insuccesso
« non diminuisce fiducia in lei sue truppe.
« Da lontano non posso nè debbo dare
« consigli a lei, che sta e giudica sul
« posto; ma confido sua prudenza perchè
« evitinsi nuove sorprese. Apparecchio
« nuovi rinforzi; dicami in quale misura.
« Dia frequenti giornaliere notizie; pos-
« sibilmente segnali anche quale situa-
« zione delineasi sull'Atbara ».

La Camera può essere convinta che non son uso a raccontare i segreti di Stato; ma quand'anche avessi voluto fare una confidenza, non sarei andato a versarla nel seno del deputato Barzilai (*benissimo*). Evvi però qualche cosa di vero, che debbo nettamente dichiarare. L'on. Barzilai venne da me; lo ricordo benissimo....

Barzilai: Anch'io lo ricordo....

Mocenni: Venne a *raccomandarmi* la causa di certo Trussnig, già esercente una *fornace* di calce presso Massaua (*oh! oh! oh!*); credo che esercitasse questa fornace fin dal suo inizio. Il Trussnig esercitò la sua industria sempre *lodevolmente*, ma per ragioni militari, essendo la fornace troppo vicina alle fortificazioni, se ne ordinò la chiusura. Il Trussnig non chiese allora il compenso che forse gli spettava, ma più tardi venne il Barzilai a chiederlo per lui (*movimento*).

Chiestosi il parere dell'avvocato generale erariale, questi propose un compenso raggiungente le quattromila lire. Comunicai la cosa all'avv. Barzilai; questi mi mandò un'istanza del Trussnig, il quale aveva *chiesto*, *prima* 200,000 lire (*oh! oh! commenti*) poi centomila, poi quindicimila, e finalmente riduceva le sue pretese a tredicimila lire (*oh! commenti*). In quella occasione Barzilai chiedeva che io gli anticipassi mille lire, *minacciandomi di una lite*. Diceva: Il tribunale, almeno, condannerà voi ministro della guerra a pagare quella somma che, spontaneamente, sul consiglio dell'avvocato generale, gli avreste data. Ora, siccome questo povero diavolo è in bisogno, dategli almeno mille lire di anticipazione. Queste mille lire io non volli darle, perchè mi parve che si compromettesse il principio di giustizia, dappoichè poteva darsi il caso che il Governo fosse assolto da qualsiasi pagamento. Questo e non altro è il *colloquio* da me avuto col deputato Barzilai (*benissimo, commenti prolungati e rumorosi*).

La risposta di Barzilai.

Barzilai risponde dicendo che Mocenni si pentirà della sua imprudenza (*oh! oh! rumori*). Il Trussnig era vittima dei più tristi favoritismi: incoraggiato a gettare la sua fortuna nella fondazione di una fornace di calce a Massaua, per il servizio del comando, improvvisamente gli tolsero questo servizio per darlo ad altri, che vendevano al comando per lire 4.20 al quintale la stessa qualità di calce che il Trussnig aveva venduto a lire 2.75 (*rumori*).

L'ingiustizia era così palese, che lo stesso avvocato erariale si trovò indotto ad assegnare al Trussnig un indennizzo di quattromila lire, un'irrisione. Il Trussnig venne a parlare dei suoi guai a molti deputati radicali; uno riconobbe specialmente la sua buona ragione; venne poi a mostrarmi le lettere direttegli da Catanzaro e da Novara dal generale Baldissera. Quelle lettere deploravano che un uomo così probo, generoso ed attivo, fosse stato vittima di tanta ingiustizia. Gli augurava di trovare chi lo aiutasse. Io gli dissi: quando Baratieri verrà a Roma gliene parlerò. Venne Baratieri, ed appena gli ebbi fatto cenno della questione, mi rispose: Il Trussnig è il più gran galantuomo che io abbia conosciuto; provvederò appena giunto a Massaua.

Giunto colà Baratieri mi telegrafò che la pratica si trovava al ministero della guerra. Allora andai dal ministro Mocenni e gli dissi: Fate almeno questo; a quest'uomo, che ha letteralmente fame, date quello che l'erario gli aggiudicò, senza costringerlo a rinunziare ai suoi ulteriori diritti. Mocenni mi disse che la cosa gli sembrava difficile e che l'avrebbe studiata. Allora io dissi al Trussnig: Le mie parole non valgono; non ho influenza; rivolgetevi altrove. Il Trussnig si affidò allora al prefetto di Firenze, che riuscì ad ottenergli parziale giustizia.

Fu in quel giorno, 22 o 23 dicembre, che per connessione d'idee parlai a Mocenni dell'Africa. Egli era piuttosto eccitato. Mi disse: « Mi accusano di debolezza; eppure il rimedio eroico io l'avevo proposto: la rimozione di Baratieri dopo amba Alagi. Mi si oppose, fra altro, che aveva una posizione parlamentare! » Mocenni — continua l'on. Barzilai — non mi parlò per confidenza ma per difesa; potevo parlare, non volli, finchè non vidi la notizia publicata dai giornali senza smentite. Del resto l'on. Mocenni disse la stessa cosa anche ad altri.

Voci: Chi è? dica il nome!

Barzilai: E' il deputato Pais (*oh! oh! la Camera è agitatissima*)

Dichiarazione dell'on. Pais.

Pais: Ieri mattina chiesi all'on. Mocenni perchè non si fosse richiamato Baratieri subito dopo amba Alagi; mi rispose: Era intendimento di Crispi e mio di farlo, ma non potemmo.

Replica di Mocenni. Ingiurie — Tumulto.

Mocenni: Una semplice dichiarazione. Riguardo all'affare Trussnig non mi consta che gli sia stata accordata alcuna indennità sotto il ministero Crispi. Lo imparo adesso dall'on. Barzilai. Quanto alla questione più importante, ripeto di non avere mai detto, nè a sangue freddo, nè eccitato, quanto l'on. Barzilai asserisce (*bene! bravo!*)

Barzilai (*scattando*): Questo è troppo! Egli mente per la gola!

A queste parole si scatena un vero diavoleto; si grida, si urla, si gestisce concitatamente.

Villa (*con grande energia*): On. Barzilai la richiamo all'ordine (*applausi*.)

Mocenni (*con calma*): Il deputato Barzilai mi renderà ragione delle sue parole (*bene, approvazioni*)

Imbriani chiede di parlare. Il presidente vi si rifiuta; Imbriani insiste; la Camera tumultua, finchè Imbriani, gridando, si siede.

Intermezzo.

Villa comunica i ringraziamenti della vedova Dabormida per la dimostrazione della Camera.

Galli domanda che si svolga subito l'interrogazione di Nicolini sull'impiego dei fondi di beneficenza per il terremoto delle Calabrie.

Il presidente gli risponde che si devono discutere i crediti per l'Africa.

La discussione dei crediti. Nuovo tumulto.

Muratori giustifica la condotta del ministero Crispi riguardo all'Africa. Parla dei patti esistenti fra l'Italia e l'Inghilterra riguardo a Cassala; biasima l'abbandono del Tigrè e del protettorato sull'Abissinia. Confuta il discorso di Martini di ieri. Vuole una pace onorata, tenendo alto il prestigio dell'Italia e dell'esercito.

Una voce: E della morale...

Muratori: Eh! se si parla di morale, parecchi di voi (*rivolto all'Estrema Sinistra*) si troveranno bene! .. (*grandi rumori*).

Engel: *Queste sono ingiurie; ritiri! ritiri!*

All'Estrema Sinistra scoppia un *tumulto*; molti gridano: si spieghi! si spieghi! ritiri le sue parole! Qui non si insulta impunemente! La confusione è al colmo. Ferri e Muratori si scambiano ingiurie violentissime; il tumulto, che va sempre crescendo, è indescrivibile. Sembra imminente una pugna generale. Tuttociò si svolge al disopra di Crispi, il quale, impassibile, con le braccia conserte, siede al suo banco davanti a Muratori. Il presidente, impossibilitato a sedare il tumulto, si copre e sospende la seduta.

Ripresa della seduta.

Ripresa la seduta, Muratori dà spiegazioni. Continua poi il suo discorso, ribattendo l'affermazione di Martini, il quale disse che l'Eritrea è morta. Ricorda le sconfitte patite dai francesi in Algeria.

Luzzatti Ippolito vuole il completo abbandono della Colonia; Borsarelli una politica di raccoglimento; Tozzi non vuole la pace; Pandolfi si pronuncia per il raccoglimento; Mussi non è contento della composizione del ministero; vuole che cessi l'impresa africana.

Cavallotti attacca il passato ministero. Dice che continuare la guerra sarebbe una follia; dimostra che cosa dobbiamo intendere per pace.

Fortis dice: Che cosa si deve fare dopo Adua? Non credo si debba semplicemente accettare la sconfitta. Raccogliamoci e prepariamoci. Si dice che gli italiani non vogliono la guerra: adagio! Gli italiani furono concordi dopo Dogali e dopo amba Alagi; perchè non lo sarebbero dopo Adua? Crede serio l'invito dell'Inghilterra e crede che l'Italia lo debba accettare; voterà i fondi, ma non ha fiducia nel ministero.

Ferri propone l'ordine del giorno puro e semplice; Pantano vuole prima che si metta in istato d'accusa il ministero Crispi.

Grida: Ai voti! ai voti!

Il discorso Ricotti.

Prende la parola il ministro della guerra generale Ricotti. In mezzo alla più grande attenzione egli dichiara che l'onore ed il prestigio dell'esercito mai furono così poco compromessi come oggi. Se le prime notizie fecero dubitare, furono di poi dimostrate false. In proposito si attende il rapporto del generale Baldissera. Intanto certo è che due generali, metà degli ufficiali ed un terzo dei soldati, si fecero ammazzare. Pochi eserciti vantano una pugna così gloriosa (*applausi generali*).

Conclude dicendo: Dal 1848 fino ad oggi sempre mi battei per questo esercito; ormai sono vecchio ma mi sentirei orgoglioso di condurre al fuoco ancora una volta i nostri soldati, non solo in Africa, ma ovunque (*applausi fragorosi e prolungati*).

Le parole di Ricotti, dette in tono bonario ed affettuoso, provocano come un senso generale di sollievo. L'entusiasmo della Camera è vivissimo e tutti i deputati, meno i socialisti, partecipano alla fragorosa ovazione che saluta le ultime parole di Ricotti.

Il discorso Di Rudinì.

Si alza quindi l'on. Di Rudinì dichiarando innanzitutto, riguardo l'amnistia e riguardo la politica interna, che le chiavi delle *carceri non saranno mai* consegnate all'on. Ferri e ai suoi amici (*approvazioni a Destra*). Per quanto riguarda la politica estera, dice di apprezzare il grandissimo valore dell'amicizia dell'Inghilterra. L'on. Di Rudinì afferma poi che nessuno dubitò mai che il Governo abbia pensato a concludere una pace vergognosa col Negus. Fu forse un errore iniziare le trattative di pace; ma il presente Gabinetto non poteva romperle. Riafferma che la sua [illegible]. Non domanda un voto di fiducia. Chiede alla Camera di prescindere dalle persone dei ministri, ma di approvare — dando il voto favorevole al progetto di legge sui crediti per l'Africa — l'indirizzo del governo nella politica *africana*. A proposito delle rimproveratagli relazioni con l'Estrema Sinistra, ammette che vi fu consenso con l'Estrema Sinistra, su alcuni punti riflettenti la restaurazione delle pubbliche libertà e la conclusione della pace in Africa; ma non vi fu da parte del nuovo Ministero nessun sacrificio di principii o di ideali (*commenti*). Del resto, osserva l'oratore, uomini dell'Estrema Sinistra, come gli on. Bovio e Barzilai, dichiararono di concedere al Governo solo una benevola aspettativa. Si augura che coloro, i quali riassumono la loro politica nel votare in modo diverso dall'on. Cavallotti, perseverino in questo loro costume. Così, quando l'on. Cavallotti, cessato questo periodo di benevola aspettativa, voterà contro me, essi, coerenti a sè stessi, voteranno per me (*benissimo, ilarità, approvazioni, commenti prolungati*).

L'ordine del giorno Sonnino.

Sonnino mantiene il suo ordine del giorno puro e semplice solo in rapporto ai crediti per l'Africa, non dandogli significato nè favorevole nè contrario al Ministero. Crede che in questo voto si possano trovar d'accordo tutte le parti della Camera, meno quella che vuole il ritiro delle nostre truppe dall'Africa (*applausi al Centro*).

Di Rudinì prega l'on. Sonnino di ritirare il suo ordine del giorno, poichè altrimenti egli deve respingerlo con tutta la forza dell'animo, perchè non potrebbe rassegnarsi ad ottenere un voto di commiserazione (*applausi*).

Sonnino dice che dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio, deve mantenere il suo ordine del giorno, avendo egli voluto coinvolgere la fiducia con la votazione della legge (*commenti, rumori*).

Fani dichiara che, poichè il Presidente del Consiglio dà all'ordine del giorno puro e semplice il significato di fiducia, egli ed i suoi amici si asterranno dal voto (*commenti animati*).

Costa dichiara ch'egli e i suoi colleghi socialisti, voteranno contro i nuovi crediti, volendo il ritiro delle truppe dall'Africa e che il passato Ministero venga messo in istato d'accusa (*ilarità*).

Il voto.

Il presidente Villa avverte che sull'ordine del giorno Sonnino fu chiesta la votazione per appello nominale. Si vota. Parecchi deputati si squagliano. Il presidente proclama il risultato della votazione. **Astenuti 72; favorevoli 119; contrari 219.** La Camera non approva l'ordine del giorno Sonnino. (*Commenti animatissimi, agitazione, rumori*)

La Camera approva quindi i tre articoli del progetto di legge pei crediti d'Africa. Prima della votazione complessiva, Imbriani dichiara di votare contro la legge. Sanguinetti propone un articolo aggiuntivo, perchè siano stanziate 500,000 lire nel bilancio dell'interno, per il corrente esercizio, da distribuirsi in sussidi alle famiglie bisognose dei morti e dei feriti nella campagna.

Ricotti prega Sanguinetti di non insistere nella sua proposta, assicurando che il Governo provvederà secondo il suo desiderio.

La Camera prorogata.

Schiratti chiede la proroga dei lavori parlamentari. Propone che la Camera si aggiorni fino al 28 aprile. La Camera approva.

Di Rudinì esorta la Giunta del bilancio a non interrompere i suoi lavori in modo che la Camera riconvocandosi possa discutere i bilanci.

Il disegno di legge sui nuovi crediti per l'Africa, ottiene a scrutinio segreto 214 voti favorevoli e 57 contrari. La Camera approva.

La seduta termina alle ore 10 pom.

Quanto sia debole ed incerta la posizione del Ministero, lo si rileva da questo voto.

Unendo i voti favorevoli dati sull'ordine del giorno Sonnino, ai voti degli astenuti, che rappresentano l'espressione di quei deputati che non hanno fiducia nel Gabinetto, questi ha raccolto una maggioranza di soli **28 voti.**

Ma nei ministeriali sono compresi i socialisti e i repubblicani, i quali ora hanno votato contro l'ordine del giorno Sonnino, avendo precedentemente dichiarato di non aver fiducia nell'attuale Gabinetto, e che alla prima occasione si staccheranno, indubbiamente, passando all'opposizione.

Ci scrivono poi da Roma che il Ministero rimase impressionatissimo dal voto di sabato, perchè sperava in un risultato migliore, e che fu rimproverato l'on. Di Rudinì di averlo provocato.

Sabato alla Camera poco mancò che si venisse ai pugni fra deputati della ex maggioranza del passato Ministero e deputati dell'Estrema Sinistra. Vennero poi scambiate ingiurie che i resocontisti dei giornali di provincia non poterono trasmettere, perchè al telegrafo non furono lasciate passare. Devono essere state parecchio.... facchinesche!

L'incidente Mocenni-Barzilai, comunque lo si voglia giudicare, in una cosa però non può lasciar luogo ad equivoci: in quanto cioè uno dei due deve avere mentito.

Tutto ciò ha avuto per conseguenza tre sfide: Mocenni Barzilai, Ferri - Muratori, Colajanni - Spezzafumo; quest'ultima in seguito ad un battibecco avvenuto nella tribuna della stampa. Lo Spezzafumo è corrispondente di un giornale di Tunisi.

Un quarto duello è poi alle viste, perchè l'on. Cassola, testimonio dell'on. Mocenni, si è espresso di voler dare una lezione all'on. Barzilai.

Roba che sembra fatta apposta per rinforzare maggiormente la fiducia del Paese — ch'è già così forte! — nelle istituzioni parlamentari !!...

Gli avvenimenti d'Africa

Notizie poco importanti.

Massaua 22 (ufficiale) — Le informazioni odierne sono prive di importanza.

Circa la forza e le intenzioni dei dervisci, continua l'incertezza.

Il comandante di Adigrat ha raccolti altri quaranta dispersi feriti. Ad Adua i nostri feriti sono ora trattati meglio.

Venticinque milioni per indennizzo di guerra?

Roma 22 — La *Tribuna* di stasera conferma la notizia data dall'*Agenzia Italiana* di avantieri sera, dicendo che le difficoltà che ostacolano la conclusione della pace non dipendono tanto dalla questione dei confini, concedendo il Governo più di quanto domanda lo stesso Negus Menelik, ma bensì dalla questione dell'indennizzo che Menelik domanderebbe di 25 milioni di lire in oro.

Anche l'*Italie* di stasera dice che vi sono difficoltà che renderebbero la pace assai improbabile.

L'*Agenzia Italiana* pure stasera dice che le probabilità per la pace diminuiscono per le pretese del Negus circa l'indennità di guerra che egli esige. Il Governo è deciso a non cedere su questo punto.

L'amica Francia.

Da un telegramma di Mercatelli alla *Tribuna*:

« Il maggiore Salsa vide presso Gharbara il signor Clochette, ma non gli parlò. Seppe poi che il signor Clochette era arrivato al campo del Negus, venerdì, prima della battaglia, e proveniva da Entoto, scortato da cinquanta uomini.

Circa le perdite avute nel combattimento dagli scioani, il nostro interprete

Gazezghear, girando pel campo e assumendo qua e là informazioni, ebbe i seguenti particolari:

— Dovete ringraziare i francesi — diceva Gazezghear — per gli aiuti che vi hanno dato!

— *Certamente* — gli veniva risposto — se non avessimo avuto dai francesi fucili e munizioni, non avremmo potuto fare questa guerra. Dopo la battaglia, il Negus ha subito scritto al presidente della Repubblica francese annunziandogli la vittoria. Nella lettera dice che gli italiani anno avuto ottomila morti e noi cinquemila seicento. I nostri feriti sono ancora in maggior numero; ma i meno gravi sono già partiti con la colonna diretta a Scoota».

Guglielmo direttore d'orchestra

Mandano da Berlino, 20:

L'imperatore Guglielmo II intervenne ieri sera ad un banchetto dato dall'ufficialità del reggimento dei Corazzieri della guardia. Al *Casino*, dopo il banchetto, l'imperatore nominò colonnello del reggimento Khokowström.

A mezzanotte, dopo che le mense erano state levate, il monarca s'intrattenne a colloquio col direttore dell'orchestra, parlando di vecchie marcie militari. Più tardi, presa la bacchetta, diresse in persona una marcia, che l'orchestra eseguì a puntino. A marcia terminata, *rivolto agli esecutori*, disse:

— Così va bene; così voglio io che sia *in tutto l'esercito*!

L'imperatore ha abbandonato il *Casino solo* dopo le due.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1233). Volrico de Portis di Cividale viene eletto vescovo di Trieste.

×

Un pensiero al giorno.

Il *denaro* non ci manca mai pei *nostri capricci*: noi disentiamo solo il prezzo delle cose utili e necessarie.

×

Cognizioni utili.

Contro i parassiti delle barbabietole.

Le piantagioni di barbabietole vanno soggette a gravissimi danni per opera dei nematodi, contro i quali pochi mezzi di distruzione si conoscono. Si consiglia *adesso*, quale unico mezzo di combattere il flagello, di *ricorrere* alle acque ammoniacali, che ottengonsi nelle officine del gas, annaffiando con esse le barbabietole: in tal modo non soltanto i parassiti vengono uccisi, ma la vegetazione riesce più rigogliosa.

×

La sfinge. Monoverbo.

er

ra

Spiegazione della sciarada precedente.

PISA-CANE

×

Per finire.

Un capo ufficio scopre che un impiegato si permette di fare a sua moglie una corte benissimo accolta.

Il superiore, nel suo sdegno coniugale, risolve di *far dare* al subordinato una promozione che lo sbalzi distante trecento chilometri.

— Come si deve motivare questa proposta di promozione? — dice un segretario.

Il capo ufficio sospira e risponde:

— Servizi speciali.... in ore fuori d'ufficio.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Istruzione agraria.

Fagagna, 19 marzo (ritard.)

Ricevuti gentilmente dal dott. Emilio Volpe gli alunni di terzo anno e quelli del corso invernale della r. Scuola di agricoltura di Pozzuolo, in numero di 24, accompagnati dal prof. Pallua, visitarono oggi questa latteria cooperativa.

Assistettero ad alcune operazioni della fabbricazione del burro e *formaggio*, e presero conoscenza della contabilità.

Visitarono anche la stazione di monta taurina, e poscia dall'egregio dott. Volpe furono condotti a vedere la sua bellissima tenuta.

I giovani visitatori se ne partirono ammirati della squisita gentilezza del dott. Volpe e della bravura del distinto casaro signor Tosi. S.

Pei caduti in Africa a Faedis ed in altri paesi del Mandamento di Cividale, si celebrarono *funzioni religiose*.

Sabato mattina una eguale funzione si celebrò a San Pietro al Natisone, e vi concorsero i rappresentanti del Municipio, i rr. carabinieri, le allieve della Scuola normale con tutte le insegnanti e gli alunni e maestri delle Scuole Comunali.

Anche a Drenchia, sull'estremo confine politico d'Italia, domani si dirà una messa funebre con simile intenzione.

Un solido telaio. Narra il *Forumjulii* di sabato.

« Stamattina in piazza Plebiscito si spaventarono i buoi di un carro pieno di sacchi di grano e rovesciarono tutto il pesante carico addosso al facchino Giuseppe Puzzolo detto Carlot.

Gli astanti accorsero sgomenti nella tema di vedersi davanti il raccapricciante *spettacolo* di un cadavere stritolato; invece il povero Carlot, appena liberato dalla pesante massa che aveva sulle spalle, ringraziò dell'aiuto e se ne andò via tranquillamente».

Un bambino sfracellato sotto un carro.

Spilimbergo, 22 marzo.

Luigi Miani di Antonio, muratore di Medun, ieri conduceva un carro di letame nei suoi fondi. Passando per una borgata ove la strada è molto in declivio, il Mian scese dal *carro* sul quale però stava un suo figlio, Oreste, d'anni 2. Ad un punto una ruota del carro urtò in un grosso sasso producendo una scossa così violenta da far cadere il bambino, la di cui testa rimase sfracellata sotto una ruota, in conseguenza di che pochi istanti dopo cessava di vivere.

D.

Una guardia di finanza

che spara contro i propri superiori e compagni e poi si suicida — Pazzo!

Un gravissimo fatto è accaduto mercoledì scorso verso le 14.30 in località Montarione di Ossenigo in quel di Peri (Verona).

Bortolini Giovanni d'anni 32 nativo di Castel d'Aviano (Udine) faceva parte di una brigata di guardie di finanza in Ossenigo e che erano comandate dal brigadiere Malgarini.

Il Bortolini si era da due anni arruolato *nel corpo delle guardie di finanza* e nulla aveva mai dato di che dire ai *suoi superiori che lo amavano e stimavano*, ma l'altro giorno si rese reo di un fatto così grave che non può trovare alcuna spiegazione od attenuante se non che in una improvvisa pazzia sopravvenuta all'autore di tanto delitto.

Mercoledì scorso adunque verso le ore 2 e mezza il sottobrigadiere Bruschi Palmiro e le due guardie Bortolini e Cian avevano avuta la consegna di restare presso la località del Montarione ma ad un certo punto il Bortolini violò la consegna allontanandosi per recarsi a mangiare la polenta nella casa di certi Spezia contadini.

Ritornò molto agitato e seguì il suo sotto brigadiere che si accingeva a salire il Montarione, ma fatta non molta strada il Bortolini si allontanò nuovamente *rampicandosi su per il monte da* un altro lato che era al di là del confine.

— Dove sei stato? — chiese il Bruschi quando gli fu nuovamente vicino.

Il Bortolini narrò che avea fermato due contrabbandieri ed aveva fatto gettar loro il carico.

— Che vediamo! — rispose il Bruschi ed assieme al Cian si avviò verso il luogo designato dal Bortolini.

A questo punto incomincia la tragedia.

Appena il Bruschi con la guardia si ebbero allontanati di qualche passo, si udì un colpo di moschetto e la pallottola passò sopra la testa del Bruschi *fischiando*.

Si volsero entrambi in preda al massimo *stupore*.

Il Bortolini si apparecchiava a tirare un *altro colpo che non si fece di molto* aspettare. La posizione era pericolosissima per quei due, fatti segno al moschetto del Bortolini e ben presto, trovandosi senza armi, cercarono uno scampo nella fuga.

Si udì un altro colpo, poi un altro ancora, e corsero grave pericolo di vita un'altra guardia attirata dal rumore degli spari, ed i due giovani contadini Spezia che passavano per un sentiero.

Il Bruschi si recò per chiedere aiuti in caserma ed intanto si udì un ultimo colpo e poi più nulla.

Quest'ultimo colpo era la fine della tragedia una fine tragica perchè quando i compagni del Bortolini ritornarono, lo trovarono steso a terra cadavere.

S'era suicidato con un colpo di rivoltella alla *testa*.

Il fatto fece una penosissima impressione *in tutti quei dintorni*.

In seguito alla minuziosa inchiesta fatta dal comando del Circolo delle guardie di finanza, si venne alla persuasione che il Bortolini fosse impazzito improvvisamente e tutti propendono a crederlo.

Il cadavere della disgraziata guardia di finanza venne tumulato, dopo il sopraluogo giudiziario, nel Cimitero di Peri.

Malandrinaggio. Scrivono da *Gorizia*:

« A meno di farsi scortare dalla pubblica *forza*, *non sarà* più consigliabile a nessuno che sia persona civile e dabbene di *girare negli immediati dintorni* della nostra città dopo il cader del sole!

Ieri per esempio, fra le 8 e le 9 pom. tornava in città dopo essere stata a cacciare dalla parte di Montespino, una brigatella composta del signor ba*rone* Kuhn *con la consorte*, dei due ufficiali signori Amer e Müller e della loro ordinanza.

Venivano tranquillissimamente, quando furono per ben due volte assaliti da una banda di forfanti sloveni, tempestati di sassi, dai quali ebbero un bel da fare a difendersi, sparando all'aria per intimorirli e tenendoli a distanza coi bastoni.

Il barone e la baronessa Kuhn erano riusciti ad allontanarsi e un signore di Vipacco li accompagnò in città.

Gli altri poi, rimasti alla prese con quei briganti, riuscirono ad impadronirsi di due di quelli, certo Marino e Stuanitz, e questi sono ora agli arresti.

Ieri vennero praticati *degli* altri arresti ».

Una «bulata» pagata cara. L'altro giorno, avanti la Pretura di Pordenone, ebbe luogo il dibattimento contro quegli individui di Roveredo che, come i lettori ricorderanno, hanno inveito senza alcuna ragione contro il loro Parroco, recando dei danni alla casa canonica.

Nove erano gl'imputati. Uno di essi, il vero istigatore, fu condannato a 15 *giorni* di reclusione e a lire 40 *di multa*; altri cinque a 10 giorni della stessa *pena*; gli altri tre, assolti dall'accusa per danni maliziosi, vennero condannati a lire 15 di ammenda per ubbriachezza.

UDINE

(La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Nella votazione di sabato della Camera sull'ordine del giorno Sonnino, Morpurgo e Valle Gregorio si astennero; Di Lenna, Luzzatto Riccardo, Marinelli, votarono contro.

L'astensione degli on. Morpurgo e Valle, ha il significato dell'ordine del giorno Fani.

Erano assenti dalla Camera gli on. Chiaradia, Pascolato e Teresona.

— Tra le *interrogazioni* presentate negli ultimi giorni alla presidenza della Camera, *ne troviamo* una dell'on. Morpurgo ed altri, sulla sofisticazione dei vini, ed una seconda pure dell'on. Morpurgo ed altri, sui modi di accertamento dei redditi di R. M.

Primavera - estate. Da tre giorni appena siamo entrati in primavera, ma la temperatura è senz'altro estiva. Il caldo di ieri l'altro e di ieri, è stato un'anticipazione sul giugno. Per *oggi pure si prepara una giornata d'e*state.

Attenti però a non riporre troppo presto i pastrani nella canfora! La rondine, che a S. Giuseppe fa di solito la sua comparsa, ancora non è venuta; e questo potrebbe significare che non si fida, e che la sua scienza meteorologica — appresa correndo il regno ampio dei venti — le fa presentire qualche burrasca che ci rimandi per un poco indietro colla stagione.

Associazione commercianti e industriali. All'assemblea generale di ieri, sotto la presidenza del sig. Enrico Mason, fecero atto di presenza una ventina di soci.

Letta la relazione morale ed economica pel biennio 1894 95 dal sig. Luigi Bardusco, e quella dei revisori dal sig. A. V. Raddo, l'assemblea, dopo constatato il soddisfacente stato economico della Società, approvava a voti unanimi i bilanci dei due esercizi 1894-95.

Dopo date dal Presidente alcune spiegazioni su richieste degli intervenuti, venivano rieletti a consiglieri i signori Mason Enrico, Orter Francesco, Pantarotto Giovanni, Raddo Angelo *Vincenzo*, e riuscirono *nuovi* eletti Barbieri cav. Luigi, De Candido Domenico, Luzzatto *cav.* Ugo e *Micoli* Francesco. A revisori dei conti, furono eletti i si*gnori* Merzagora Giovanni, *Piutti* Pietro e Rizzani Leonardo.

Il Paese. Con questo titolo è uscito sabato sera nella nostra città il primo numero di un periodico settimanale, che sarà organo del partito democratico.

Auguri al nuovo confratello.

Processo Colombo - Cavazzana - Venzo. Sabato a mezzodì finì il suo interrogatorio il Cavazzana, tentando superare tutti gli attacchi dell'accusa, con parola incisiva e talvolta rude; ad ogni tratto l'imputato beveva dell'acqua a gran bicchieri, e poi riprendendo il discorso ridomandava ogni volta l'attenzione del tribunale, come un oratore.

Finalmente nel pomeriggio comparve il primo teste, il Belfiglio di Bologna, il quale confermò l'asserzione del Colombo circa un grosso affare a Bologna che per mancanza di un socio rimase a tutto aggravio del Colombo, che conosce per un buon uomo. Favorevolmente depose il De Sordi di Treviso.

Vennero poi due danneggiati: il negoziante Cesca si dichiarò ingannato dal Cavazzana.

Furono escussi altri testi; indi fu rimandata l'udienza alle 10 di oggi.

Quel Trusnich che diede origine all'incidente Mocenni-Barzilai alla Camera nella seduta di sabato, è di Drenchia, distretto di S. Pietro al Natisone.

La prima gara interscolare al giuoco del calcio. Presente un pubblico numerosissimo ebbe luogo ieri l'annunciata sfida fra studenti del Liceo e dell'Istituto tecnico.

Il Comitato per l'educazione fisica aveva offerto una elegante coppa pel campionato ai vincitori. Per vincere bisognava che lo stesso partito facesse due punti.

Dopo una lotta vivissima nella quale sembrava da principio che i giuocatori dell'Istituto avessero la prevalenza, il partito del Liceo riuscì di sorpresa a far passare la palla attraverso la meta avversaria, vincendo così un punto. Esaurito il tempo assegnato alle due riprese di 30 minuti l'una, si sospese il giuoco rimandando la partita crediamo a domenica ventura. O il Liceo vince un altro punto e guadagna la coppa, o fa un punto l'Istituto e la gara si dovrà ricominciare.

Abbiamo constatato con grande soddisfazione che i giuocatori cominciano ad avere quella disciplina che è necessaria per poter lottare con probabilità di successo, e che il pubblico comincia ad interessarsi al giuoco comprendendone l'utilità e *trovandovi* divertimento.

Il suicidio di una ragazza

in via Cortazzis.

Stamane tra le 4 e le 5 una ragazza diciannovenne, certa Raiz Luigia da Prepotto, serva del negoziante Pietro Ferri, gettavasi dal poggiuolo al quarto piano della casa al n. 9 in via Cortazzis, nella sottostante via, rimanendo all'istante cadavere.

La testa della suicida era ridotta un *informe ammasso* di ossa e di sostanza cerebrale. Oltre a ciò aveva riportato *frattura del braccio destro* e della spalla sinistra, ed altre lesioni.

Fu circa le 6 che alcuni passando per quella via, visto il cadavere della giovane, che riconobbero per la serva del signor Ferri, suonarono alla porta dell'abitazione di questi.

I coniugi Ferri, che stavano a letto, sentendo ad un'ora insolita suonare il campanello, chiamarono ripetutamente la serva perchè fosse andata a vedere chi suonava; ma la serva non rispondeva, ed allora il signor Ferri, mezzo vestito, si fece alla finestra e vide inorridito il triste spettacolo.

Sul sito si portò il pretore del I. Mandamento col cancelliere, un delegato di P. S. e guardie di città.

Il dott. Virginio Scaini, abitante li *presso*, chiamato constatò il decesso della povera giovane, dopo di che il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di San Vito.

Addosso alla suicida fu trovato un portamonete contenente 23 centesimi.

Non si conoscono le cause che spinsero la disgraziata a togliersi la vita, ma pare si debbano attribuire all'abbandono da parte del suo amante, avvenuto circa una settimana fa. Altri dice che fosse poco salda in cervello.

La suicida lasciò un biglietto nel quale chiede perdono alla madre della risoluzione che andava a prendere, e raccomanda al suo Carlo di far recitare delle messe in prò dell'anima sua col denaro che essa gli aveva dato.

L'ex amante della suicida, un fabbro che lavora in via del Gelso, dice di avere ricevuto dalla Luigia 25 lire nel Natale scorso.

Servizio ferroviario. Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio signor Direttore!

Permetta che approfitti del pregiato di Lei giornale per disapprovare il modo col quale i viaggiatori vengono trattati alla nostra stazione ferroviaria.

Ieri mattina, con due colleghi commercianti, doveva partire per la Stazione della Carnia col diretto delle 7 55. Acquistati i biglietti di seconda classe e giunto il diretto da Venezia, andammo per salire nel treno, ma trovando gli unici due scompartimenti di seconda (l'uno di quelli doppi e l'altro di quelli ad un solo sedile), quasi completamente occupati, ricorremmo al capo treno perchè volesse provvedere. Dopo molte insistenze perchè ci urgeva di viaggiare uniti *per discorrere dei nostri interessi*, il capo treno stesso ci offrì di salire in uno scompartimento di prima classe. Non ci eravamo neanche messi a sedere, che il capo stazione di servizio con modi assai poco gentili ci obbligò a discendere ed a passare uno nello scompartimento doppio e gli altri due in quello ad un solo sedile ove già vi erano tre signore tedesche, che l'occupavano quasi per intero, talchè uno solo potè sedere e l'altro rimase per quasi un'ora in piedi, perchè le tre signore non comprendendo la nostra lingua non si mossero.

Ora domando io se è permesso all'Amministrazione ferroviaria di trattare in cotesto modo i viaggiatori che hanno pagato regolarmente il loro biglietto di viaggio!

E ha da essere permesso, sia pure ad un capo stazione di servizio, di far discendere i passeggieri da una vettura, quando il capo treno, per necessità di servizio, li ha fatti salire in una car*rozza, anche di classe superiore*, mancando il posto nelle altre?

Al *signor ispettore*, al *signor capo* stazione principale, la risposta; convinto però che essi sapranno provvedere perchè questi sconci non abbiano a ripetersi e perchè se si dice che l'amministrazione ferroviaria lascia malmenare le merci, non si debba aggiungere che è suo costume malmenare anche i viaggiatori.

La ringrazio signor Direttore del favore e la riverisco con ogni stima

Udine, 23 marzo 1896.

(*segue la firma*).

Morte improvvisa. Il signor Berghinz Francesco fu Angelo, d'anni 60, procuratore della ditta Luigi Moretti, abitante in via Zanon n. 7, presso la famiglia Maraugoni, stamane circa le 6, sentendosi preso da un forte assalto di tosse, volle alzarsi dal letto, ma tosto ricadde colpito da grave malore su di un sofà che stava accanto al letto. Chiamò soccorso ed accorsero i famigliari, mentre contemporaneamente mandavano pel medico. Si cercò di prodigargli tutte le possibili cure, *ma inutilmente*, polchè pochi minuti dopo il si*gnor* Berghinz spirava, ed al medico Chiaruttini non restò che di constatarne il decesso per paralisi cardiaca.

Un viaggio senza ritorno. Lunedì scorso certo Sambuco Felice, agente d'assicurazioni, abitante in via Tiberio Deciani n. 35, prese a nolo un cavallo con carrettino dal noleggiatore *Moraro Riccardo* abitante *nel* suburbio Anton Lazzaro Moro, casa Modotti, e non ha fatto a tutt'oggi ritorno.

Il Sambuco aveva detto che sarebbe stato di ritorno nel successivo martedì.

La moglie del Moraro si portò alla abitazione del Sambuco per avere sue notizie, ma quivi nulla seppero dirle, quantunque il Sambuco sia stato visto in questi giorni a Udine.

Venne perciò contro di lui oggi sporta querela.

Bastonate. Circa le 9 *pom.* di ieri, certo Armellini Emilio di Angelo, d'anni 39, da Masarada (Treviso), abitante a Sacilotto (Austria), mugnaio, venuto a questione col vetturino Belò Giuseppe di Nicolò, in Mercatovecchio, riceveva da questi un colpo di frusta alla testa, che gli produsse una leggera contusione alla fronte.

— Gava Ferdinando fu Giacomo, di anni 48, da Pordenone, venuto ieri a diverbio nello stallo di Rocco Francesco, fuori porta Poscolle, con certo Picco da Sandaniele, riceveva un colpo di bastone, che gli produsse una leggera ferita alla *fronte*.

Teatro Sociale. L'autore di *Infedele* ha dato al teatro qualcosa di meglio, e qualcosa di meglio ci aspettiamo ancora da Roberto Bracco, ch'è un giovane ingegno promettentissimo e molto bene equilibrato per le produzioni della scena. Questa commedia è stata da un critico definita così: Un caso erotico, impastato di graziosità e di sottigliezze galanti, il quale fa l'effetto di uno di quei quesiti che, nei *tempi degli ozi beati*, si presentavano alle Corti d'amore. E ci sembra che la *definizione* risponda al *vero*.

L'interpretazione della signorina Di *Lorenzo (Clara)* fu semplicemente meravigliosa. Anche il Berti e il Garzes sostennero le parti loro affidate con abilità somma. Il pubblico applaudì vivamente i bravi artisti.

— *La signora dalle camelie* è un dramma che invecchiando non deperisce, perchè lo preserva il sale del sentimento.

Ier sera Tina Di Lorenzo ha fatto piangere assai nei palchetti ed ha commosso tutti: è il successo che più deve soddisfare l'artista! Furono ammirate le sue splendide *toilettes*.

La Zucchini, il Berti, il Pasta, le furono degni compagni.

Il teatro era affollatissimo, e gli applausi e le chiamate furono incessanti. Il bravo Berti ebbe speciali e meritate dimostrazioni di simpatia al suo indirizzo.

— Questa sera rappresentazione d'o-

nore dell'attore brillante Arturo Garzes, colla commedia in 3 atti *Il passaggio di Venere*, che sarà preceduta dalla commedia in 1 atto, di Scribe, *Il beniamino della nonna*. Al bravo e simpatico Garzes non mancheranno questa sera un pubblico numeroso e moltissimi applausi.

— Quanto prima *Niobe*, sogno, in 3 atti, di Harry Paulton: una novità per Udine.

Vendita di stoffe a prezzi fissi. La ditta *Paolo Gaspardis*, per liberarsi dalla merce giù di moda e di tutti gli scampoli di stoffe per uomo e per donna giacenti nel suo negozio, ne farà oggetto di vendita speciale. Trovando però impossibile di esitare in detta merce nel proprio negozio, nel quale si attende allo smercio degli articoli moderni e al rifornimento con le novità di stagione più in voga ed apprezzate; la ditta medesima aprirà per pochi giorni a tale scopo una succursale nei locali dell'ex negozio Hocke, pure in Mercatovecchio. Quelle persone che preferiscono la consistenza del tessuto alla novità del disegno, faranno senza dubbio ottimi acquisti.

La vendita a prezzi fissi incomincierà domani, martedì.

L'indispensabile. *È difficile* trovare un'acqua potabile che risponda perfettamente alle esigenze dell'igiene. Ebbene, tutte le virtù di un'acqua da *tavola perfetta*, si trovano riunite nell'acqua di Nocera Umbra. Questa, oltre alla purezza, al sapore gradevolissimo e alla leggerezza, ha delle proprietà curative, specie contro le malattie gastroenteriche ed a questo proposito giova ricordare come il prof. Pacchiotti ne faceva un largo uso nella sua clinica.

Cassa di 50 bottiglie, L. 18,50. Stazione Nocera.

Per ordinazione *Felice Bisleri e C. Milano.*

Se poi volete completare il benessere non trascurate prima del pranzo il Ferro-China-Bisleri. (24)

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 marzo 1896.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	13	
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 23

Morti a domicilio.

Lina Bassi di Giuseppe, di mesi 8 — Anna Maria Romanelli fu Gio. Batta, d'anni 62, casalinga — Giuditta Degani-Tion, fu Leonardo, d'anni 71, contadina — Teresa Torrenzani di Domenico, d'anni 2 e mesi 10 — Maria Mayerhoffer fu Michele, d'anni 50, suora della Provvidenza — Giuseppe Pravisani fu Valentino, d'anni 75, agricoltore — Domenica Piani fu Pietro, d'anni 77, casalinga — Renzo Tonon di Vittorio, d'anni 1 e mesi 8 — Alessandra Biancuzzi di Vittorio di mesi 8 — Santina Romanello di Luigi, d'anni 4 e mesi 10 — Maria Feruglio-Gondolo fu Felice, d'anni 67, contadina — Giuseppe Misslo fu Valentino, d'anni 75, agricoltore — Armando Speciale fu Antonio, d'anni 1 e mesi 6 — Teresa Capellaris di Giovanni, d'anni 8 e mesi 10, scolara.

Morti nell'Ospitale civile.

Caterina Zuccolo-Mestroni di Bortolo, d'anni 35, contadina — Galliano Fanna di Alberto, di giorni 8.

Totale N. 16

Matrimoni.

Augusto Collovigh, agricoltore, con Maria Saccavini, contadina — Ciro Zilotti, litografo, con Ida Bisoffi, operaja — Amadio Degano, fabbro, con Regina Zanoni, sarta — Giuseppe Aloi, maniscalco, con Angela Cattarossi, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Plaino, cordajuolo, con Anna Piatti, setaiuola — Umberto Candussi, agricoltore, con Teresa Antonutti, seggiolaia — Umberto Gori, tipografo, con Enrica Moro, setaiuola — dottor Giuseppe Calzutti, avvocato, con Italia Scrosoppi, agiata — Angelo Brun, brigadiere dei rr. carabinieri, con Felicita Conte, casalinga — Luigi Levis, impiegato, con Elisa Degani, civile — Italico Marinzza, negoziante, con Carolina D'Odorico, sarta.

Stamane alle ore sei improvvisamente cessava di vivere

Francesco Berghinz

fu Angelo di anni 60 procuratore della ditta commerciale Luigi Moretti di questa città.

La sorella Angela Berghinz-Ippoliti, con la figlia Maria, il cognato cav. Virginio Ippoliti, nonchè gli altri parenti ne porgono il triste annunzio.

Udine, 23 marzo 1896.

I funerali seguiranno domani martedì 24 alle ore 5 pom. partendo dalla casa n. 7 di via Zanon.

La ditta Luigi Moretti porge il triste annunzio della perdita oggi avvenuta del suo procuratore

Francesco Berghinz

mancato repentinamente.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 pom. partendo dalla casa in via Zanon n. 7.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Lovaria co. Giuseppe: Caisutti avv. Giuseppe lire 1.

Verajo-Stringari nob. Giulia: Del Torso nob. Enrico lire 2, Del Torso nob. Antonio 1, Brugnera Angelo 2, Brugnera Filippo 2, Bon Lodovico 1, Pellarini Giovanni 2.

Angelini Pietro di Visinale di Corno di Rosazzo lire 2.

Spangaro dott. Arturo di Tolmezzo: Furchir Antonio di Artegna lire 2.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Gamba di Gaspero Rizzi Nella:* Daniello Angelo lire 1, Adele Hirschler 1, Dorta Pietro 1, Dorta Anna 1.

Traldi Matilde: Caisutti avv. Giuseppe lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Marzin cav. Vincenzo:* Dacio Tomaselli lire 1. *Gamba di Gaspero Rizzi Nella:* Fratelli Beltrame lire 1.

— Per la Casa di Ricovero in morte di *Verajo-Stringari nob. Giulia:* Fabris Luigi fotografo lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 - 3 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	23 mar. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	754.2	753.2	754.6	755.0
Umido relat.	57	63	59	49
Stato di Cielo	sereno	misto	misto	sereno
Acqua cad mm	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	—	NE
Vento (vel. Kilom.	—	1	—	1
Term. centig.	14.3	21.0	14.0	15.2

Temperatura (massima 22.0 / minima 11.2

Temperatura minima all'aperto 7.4

Tempo probabile:

Venti deboli 1° quadrante — Cielo vario.

IL DUELLO MOCENNI-BARZILAI

ebbe luogo ieri mattina. Barzilai rimase ferito all'orecchio destro. Gli avversari si riconciliarono.

I MISTERI DEL MOMENTO

L'*Agenzia Havas* ha da Aden:

« Si annunzia da Massaua che la pace con Menelik è imminente. Menelik è atteso allo Scioa per le feste di Pasqua, verso il 15 aprile ».

Le notizie dell'*Havas* contrastano con le notizie che sono state comunicate e che si conoscono in Italia.

Bisogna ricordare però che tutte le informazioni dell'*Havas* pervenute dalla via di Aden, sono state confermate dai fatti.

Aggiungono valore ed attendibilità a quella che pubblica ora sulla pace, le dichiarazioni fatte alla Camera dall'onorevole Di Rudinì.

Come mettere in dubbio infatti che la pace sia per essere conclusa quando il Governo, durante la guerra, dice al paese che non tiene al Tigrè e non tiene al protettorato, cioè, rinunzia a quelle che sono le sole cause della guerra?

Evidentemente il Governo, facendo quelle dichiarazioni, sapeva di non compromettere alcuna trattativa; e sapeva di non comprometterle perchè la pace o, almeno, le condizioni di essa, erano state già concretate.

Così soltanto si può spiegare il tenore delle dichiarazioni dell'on. Di Rudinì.

Ma le dichiarazioni del Presidente del Consiglio non furono soltanto queste.

Egli ha nello stesso tempo detto altre cose: che preferiva una situazione di fatto ai trattati; che bisognava proseguire le ostilità pur continuando le trattative cui il generale Baldissera era stato autorizzato dal Gabinetto Crispi. E infatti domanda alla Camera un credito che all'on. Sonnino pare eccessivo.

L'onor. Di Rudinì ha pure affermato che è suo costume dire tutto il suo pensiero: ma questa volta ha detto tante cose contraddittorie che è assai difficile indovinare il pensiero finale del Governo.

Nessuno può dire con certezza se si tratti per una pace definitiva o per un accordo di tregua che, p. e., abbia come principale intento quello di disimpegnare la guarnigione di Adigrat, cui il generale Baldissera dichiarò subito di non poter recare soccorso d'armi, precisamente come Baratieri per Makalè.

***

A complicare il mistero della situazione sopravviene la mossa dell'Inghilterra.

Come essa venga giudicata in Francia e a quali conseguenze essa possa dar luogo, risulta dal linguaggio dei giornali francesi.

Il *Journal des Débats* dice: « La spedizione rimette la questione egiziana all'ordine del giorno, anche se l'Inghilterra paga del proprio ».

Il *Temps:* « L'Inghilterra si illude, credendo che l'opinione pubblica francese non comprenda che la spedizione tende a rendere impossibile l'evacuazione dell'Egitto ».

Il *Gaulois* pretende che il Kedive medesimo avrebbe ispirato il Governo francese mediante una lettera trasmessa al Consiglio dei ministri da un personaggio politico. Il Kedive avrebbe detto: Se la Francia si incrocia le braccia, l'Egitto diventerà inglese.

Il *Soleil* scrive: « Forzeremo noi l'Inghilterra ad abbandonare l'Egitto. Aiutammo la Russia a regolare la questione cino-giapponese: ora ci aiuterà la Russia a regolare la questione egiziana ».

Il *Journal* domanda se la Francia si è assicurato il concorso di certe potenze, essendo arrivata al punto in cui non si può più tacere.

La *Lanterne* dice che l'Inghilterra diventa provocatrice; quindi le Potenze la terranno responsabile dei gravi avvenimenti che potrebbero turbare la pace d'Europa.

L'*Autorité* non crede che Berthelot (ministro degli esteri) avrà abbastanza energia per tener testa all'Inghilterra.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Navi francesi in rotta per l'Egitto.

Nizza Marittima 23 — Diverse navi appartenenti alla squadra del Levante, compresovi l'incrociatore *Cosmao* e la nave *Laperouse*, al comando del contrammiraglio Maigret, partirono dirette ad Alessandria d'Egitto.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 21 marzo 1896.

Venezia	20	57	44	36	32
Bari	69	57	65	29	51
Firenze	3	76	44	50	30
Milano	41	72	20	38	86
Napoli	37	16	54	32	33
Palermo	1	2	24	64	3
Roma	25	16	34	69	27
Torino	64	39	65	12	7

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 21 marzo 1896

Grani

Frumento	all'ett. da L.	—.— a —.—
Granoturco vecchio e nuovo	» da »	11.25 a 13.—
Giallone	» da »	—.— a —.—
Semi Giallone nuovo	» da »	—.— a —.—
Bastardone	» da »	13.— a —.—
Segala	» da »	12.— a —.—
Orzo brillato	» da »	—.— a —.—
Sorgorosso	» da »	7.60 a —.—
Cinquantino	» da »	10.60 a 11.—
Lupini	al quint. da »	6.— a 6.20
Fagiuoli (del piano	» da »	—.— a —.—
Fagiuoli (alpigiani	» da »	25.— a 32.—
Patate	» da »	8.— a 10.—
Castagne	»	13.— a 15.70

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg. da »	1.80 a 2.—
Burro del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del monte	» da »	0.— a —.—
Formaggio (del piano	» da »	0.— a —.—
Uova alla dozzina	» da »	0.60 a 0.65

Frutta

Fichi	al quintale da lire	—.— a —.—
Nespole	» »	—.— a —.—
Noci	» »	—.— a —.—
Peri	» »	—.— a —.—
Pesche	» »	—.— a —.—
Pomi	» »	25.— a 28.—
Uva	» »	—.— a —.—

Pollame

Capponi	al Kg. da »	1.15 a 1.20
Galline	» da »	1.05 a 1.20
Polli	» da »	0.— a 0.—
Polli d'India maschi	» da »	1.15 a 0.—
» femmine	» da »	0.— a 0.—
Anitre	» da »	0.— a 0.—
Oche	» da »	0.— a 0.—
» morte	» da »	0.— a 0.—

Foraggi e combustibili

Fieno dell'alta I. q.	al quint. da »	5.25 a 5.75
Fieno » II.	» da »	4.90 a 5.10
Fieno della bassa I.	» da »	4.50 a 4.65
Fieno » II.	» da »	3.80 a 4.15
Medica	» da »	0.— a 0.—
Paglia da lettiera	» da »	2.90 a 3.60
Legna tagliate	» da »	1.94 a 2.04
Legna in stanga	» da »	1.74 a 1.84
Carbone I. qualità	» da »	6.65 a 6.90
Carbone II.	» da »	6.20 a 6.40

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 marzo 1896.

	21 mar	23 mar
Rendita		
Ital. 5 % contanti	90.50	90.70
» fine mese	90.60	90.80
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	91 —
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	302.—	301.—
» 3 % Italiane ex . . .	282.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	498.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512 —
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	743.—	743.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coop.	1300.—	1300 —
» Veneto.	280 —	288.—
Società Tramvia di Udine . . .	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	663 —	656 —
» » Mediterranee . . .	501.—	502.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	100.67	109.60
Germania . . . . »	135.10	135.20
Londra . . . . »	27.68	27.68
Austria Banconote . . . . »	229.½	229.¾
Corone . . . . »	115.—	114 —
Napoleoni . . . . »	21.85	21.89
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	82.80	82.75
	—.—	—.—

Tendenza calma

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi, ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Profumeria AMOR

Specialità Privilegiata di

ANGELO MIGONE e C. - Milano

Premiato colle più alte onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA

AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR - MIGONE *ESTRATTO*
AMOR - MIGONE *SAPONE*
AMOR - MIGONE *POLVERE di RISO*
AMOR - MIGONE *ACQUA per TOLETTA*
AMOR - MIGONE *ACQUA DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *POLVERE DENTIFRICIA*
AMOR - MIGONE *BUSTA PROFUMO*
AMOR - MIGONE *SCATOLE per REGALI*

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Diffida - Girolamo Pagliano

nel vero interesse della salute dei consumatori

Condanna di falsificatori.

Lo SCIROPPO PAGLIANO depurativo del sangue fu inventato dal *Prof. Girolamo Pagliano* e soltanto gli **Eredi del medesimo** ne posseggono il segreto ed hanno il diritto di fabbricarlo e smerciarlo.

Essendovi vari Pagliano ed altri che abusano del nome dando ad intendere che essi fabbricano il **Vero Sciroppo Pagliano depurativo del sangue**, questa *Ditta Girolamo Pagliano di Firenze*, via Pandolfini 18, *casa propria*, si crede in dovere di smascherare essi falsificatori; e mentre si riserva di far valere i suoi diritti per le vie legali, rende noto al Pubblico che il Tribunale Civile di Firenze con sentenza 20-22 Dicembre 1892, la Corte R. d'Appello di Firenze con Sentenza 28 Marzo 1893, e l'Eccellentissima Corte di Cassazione di Firenze con Sentenza 28 Dicembre 1893; poi il Tribunale Civile di Firenze con altre Sentenze 12-14 Aprile, 28-30 Aprile e 24 Luglio 1894, hanno confermato e stabilito che nessuno, salvo la **nostra Ditta Girolamo Pagliano**, ha diritto di fabbricare e vendere lo SCIROPPO PAGLIANO, *rendendo i contravventori passibili delle spese e dei danni.*

Nessun'altra Ditta fuor hè la nostra può offrire, come facciamo noi **DIECI MILA LIRE** a chiunque potrà provare di essere il **Successore legittimo del Prof. Girolamo Pagliano inventore dello Sciroppo Pagliano depurativo e rinfrescativo del sangue.** Ciò basta a smentire le *mendaci asserzioni dei falsificatori*, i quali per certo non possono fare simile offerta e solo cercano d'ingannare il Pubblico.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	22.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.47
O. 17.25	19.33	M. 17.—	19.33

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore [illegible]

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.20	[illegible]	O. [illegible]	8.40
M. 14.35	16.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.45	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

PITIECOR

Olio di fegato di merluzzo alla Catramina

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina, che vi è contenuta al 5 per cento. Quindi esso sostituisce con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperabile

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

IL PITIECOR è prescritto dai medici in stati di
Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consunzione
Tubercolosi
Catarri e
Tossi croniche
Gracilità
Debolezza

IL PITIECOR è a sapore piacevole. Non nausea. È
Gradevole
al palato
di facile
digestione
pei bambini
convalescenti
Signore delicate
per gli adulti
pei vecchi

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franche di porto; Una bottiglia monstre *(capacità tripla delle bottiglie da tre lire)* L. 6.50, *più cent. 60 se per posta;* Due bottiglie monstre L. 12.50 *franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto* A. BERTELLI e C., *chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26.*

Vendesi in tutte le farmacie.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, e l'invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Topi-Tripe

infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandabile perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta basilese ed altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale « Il Friuli ».

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	10.05	7.20	R.A. 9.—
R.A. 11.20	13.10	11.15	S.T. 12.40
R.A. 14.50	16.46	13.50	R.A. 15.35
R.A. 17.15	19.07	17.30	S.T. 18.55

Sementi d'ortaggi **Novità 1896.** — Cavolfiore, « *Palla di neve* » un cartoccio di sementi lire 1. — Pomodoro, « *Senza rivale* » lire 1. — Melone, « *Spino bastardo* » lire 1. — Zucca di Tokio, lire 1. — Fagiolo nano Limonta lire 0.40. — Fagiolo arrampicante Lima, lire 0.40. — Aglio di Trebisonda, lire 1. — Le 7 novità prese assieme lire 5.

Cassetta contenente **25** cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre civaie e legumi durante tutta l'annata e bastanti per una famiglia di quattro o cinque persone. — *Franco a domicilio.* **L. 6**

Sementi di fiori **Novità 1896.** — Verbena del *Rio della Plata*, un cartoccio di sementi lire 1. — Astri del Giappone, lire 1.50 — Calendula pluvialis lire 0.50 — Viola del pensiero *della Vedova*, lire 1. — Tuberosa « *Albino* » un bulbo lire 0.75. Papavero splendente lire 1. — Solanum virgineum lire 1. — ecc., ecc.

Le 14 novità di fiori 1896, prese assieme lire 10.

Cassetta contenente **20** qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle per ornamento di giardini e per coltivazione in vaso. *Franco di tutte le spese in qualsiasi Comune d'Italia* **L. 3.50.**

Sementi **Foraggi** — Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba Bianca, Ginestrino, ecc. **Cereali** — Avena Marzuola, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.

PIANTE **Alberi fruttiferi** — Agrumi — Olivi — Gelsi — Piante per imboschimento — per viali — per siepi da difesa — per ornamento — Camelie — Magnolie — Rose — Abeti — Cipressi — Rampicanti.

Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi, 2 Peri — 2 Meli — 2 Peschi — 2 Susini — 2 Cotogni. Imballate e franche alla Stazione di Milano, **L. 10.**

Collezione composta di 10 piante di **Rose** in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea. Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, **L. 9.**

Premiato Stabilimento Agrario Botanico **FRATELLI INGEGNOLI** MILANO, Corso Loreto, n. 45.

Stabilimento fondato nel 1817 — Il più vasto d'Italia.

CASSETTA-REGALO

contenente 6 bottiglie grandi con eccellente **Vino Barbera** rosso, squisito, **Vino Colli Euganei** rosso, delicato, e **Moscato Canelli** bianco, dolce.

Franco di porto — **Lire 9** — *Contro assegno.*

Scrivere alla **Cantina Casalina Fincato, S. Martino di Lupari (Padova).**

NB. Per quantità maggiori domandare campioni e prezzi.

SOLO LE PILLOLE

e

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composta di sole sostanze balsamiche vegetali guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**, Via Merulana, N. 208, **Roma.**

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 50 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina, spedizione franco a domicilio.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco